

Identità
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
14° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
13-14 Dicembre 2016

Il Convegno è organizzato da:



Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci

Con il sostegno di:



Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN

INDICE

8	Paolo Zermani La danza del tempo		
	INCIPIIT		
12	Oliviero Toscani		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Mauro Davoli		
22	Claudio Sabatino		
24	George Tatge		
	OPERE E PROGETTI		
28	Carmen Andriani	122	Andrea Sciascia
30	Walter Angonese	124	Franco Stella
32	Arrigoni architetti	126	Carlo Terpolilli
34	Barozzi/Veiga	128	Laura Thermes
36	Gabriele Bartocci	130	Angelo Torricelli
38	Enrico Bordogna	132	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
40	Gianni Braghieri	134	Werner Tscholl
42	Nicola Braghieri	136	Francesco Venezia
44	Riccardo Butini	138	Volpe+Sakasegawa
46	Fabio Capanni	140	Paolo Zermani
48	Francesco Cellini		
50	Gaetano Ceschia e Federico Mentil		
52	Francesco Collotti		
54	Aurelio e Isotta Cortesi		
56	Claudio D'Amato Guerrieri		
58	Antonio D'Auria		
60	Giorgio Della Longa		
62	Siegfried Delueg		
64	Pietro Derossi		
66	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
68	Massimo Ferrari		
70	Emanuele Fidone		
72	Luigi Franciosini		
74	Mauro Galantino		
76	Vittorio Gregotti		
78	Iotti+Pavarani Architetti		
80	Isolarchitetti		
82	Labics		
84	Liverani/Molteni architetti		
86	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
88	MAP Studio		
90	Paolo Mellano		
92	Vincenzo Melluso		
94	Bruno Messina		
96	Edoardo Milesi		
98	Carlo Moccia		
100	Monestiroli Architetti Associati		
102	Francesca Mugnai		
104	Adolfo Natalini		
106	Nicola Pagliara		
108	Marcello Panzarella		
110	Paolo Portoghesi		
112	Franco Purini		
114	Sandro Raffone		
116	Renato Rizzi		
118	Fabrizio Rossi Prodi		
120	Markus Scherer		

Gabriele Bartocci

Una casa a Nettuno (RM)

Gabriele Bartocci; collaboratori: Matteo Capecci, Luca Froggeri, Gabriele Tarantino
2016

Il borgo antico di Nettuno, fondato nel IX secolo, appare come una grande fortezza chiusa verso l'entroterra e aperta sul mare. Le mura, dall'andamento semicircolare, intervallate da torri e bastioni in pietra tufacea e travertino proteggono il tessuto edilizio che si è sviluppato al suo interno e si interrompono in prossimità del Tirreno.

Il tracciato difensivo è come un sistema architettonico che non si chiude ma rimane aperto verso l'orizzonte; il mare, quale elemento per il controllo del territorio, entra a far parte della città.

La morfologia del litorale definisce l'assetto urbano dell'insediamento laziale, che, nella porzione prossima alla costa, si mostra frastagliato.

Il paesaggio modella l'architettura qualificandone lo spazio.

La riprogettazione interna di un edificio residenziale, affacciato sul porto, costituisce l'occasione per ribadire la corrispondenza tra geografia e artificio, tra natura e misura, matrice di un principio insediativo che definisce il carattere del luogo.

L'articolazione degli spazi deriva dall'interpretazione dell'azione erosiva compiuta dall'acqua sulla costa nel suo perenne avanzare e ritirarsi.

Gli ambienti domestici, cubi in muratura rivestiti in lastre di travertino locale, si attestano lungo una linea discontinua e irregolare, parallela alla riva.

Sui massicci volumi di pietra sono come appoggiati immateriali cubi di luce.

Il progetto tenta di rappresentare, in forma astratta, la sovrapposizione tipologica che è avvenuta nel tempo tra il bastione e la casa.



